

ORDINE DEL GIORNO RELATIVO AL PIANO DI RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AOR VAL DI CORNIA

Premesso che:

- La revisione della progettazione dei servizi di raccolta e smaltimento rifiuti si inserisce in un contesto europeo volto ad incentivare politiche in grado di spingere imprese e consumatori a sviluppare una transizione verso un'economia non più lineare, dove la materia diventa prodotto e, successivamente, rifiuto, bensì circolare, dove i prodotti sono progettati e costruiti per durare a lungo e una volta arrivati a fine vita, tornare ad essere facilmente nuova materia "prima", permettendo al sistema di rigenerarsi da solo;
- La raccolta della frazione organica dovrà essere obbligatoria entro il 2023;
- I piani di gestione dei rifiuti dovranno contenere misure per ridurre la dispersione e l'eliminazione di quelli dispersi;
- gli obiettivi impongono il perseguimento di riutilizzo e riciclo di almeno il 55% in peso dei rifiuti entro il 2025 (60% entro il 2030 e 65% entro il 2035).

Tenuto conto che:

- accanto al Piano Industriale del Gestore unico d'Ambito, il contratto di servizio prevede, quale ulteriore strumento di pianificazione, il Piano di Riorganizzazione dei servizi e delle infrastrutture minori;
- nell'attesa della predisposizione del nuovo piano industriale di SEI e della conseguente proposta del Piano di Riorganizzazione dei Servizi (PRS), nel corso del 2020, l'AOR della Val di Cornia aveva richiesto ad ATO Toscana sud uno studio e una valorizzazione dei costi per introdurre un sistema di raccolta domiciliare per tutti i Comuni dell'AOR;

- il suddetto studio ha rilevato alcune criticità e limiti dovuti all'assenza di una strategia di ambito orientata al sistema domiciliare e all'assenza di una gestione unitaria del servizio di raccolta e di smaltimento del rifiuto in discarica;
- in aprile 2021, SEI Toscana, che nel frattempo ha modificato la propria compagine societaria, ha anticipato che avrebbe predisposto il nuovo piano industriale presentato nel successivo mese di agosto;
- nei mesi di settembre ed ottobre, ATO Toscana Sud ha avviato, un confronto con il territorio, attraverso le AOR, per addivenire alla presentazione di una proposta di Piano di Riorganizzazione dei Servizi (PRS);
- la proposta del PRS ha, sin dalla sua prima presentazione, manifestato le sue criticità;

Considerato che:

- il Comune di Castagneto Carducci ed i Comuni della Val di Cornia, hanno scelto nell'anno 2012, di entrare a far parte dell'ATO Sud la cui gestione del servizio è affidata Sei Toscana;
- il servizio, nel corso degli anni, ha conosciuto una crescita dei costi senza nessun miglioramento ed il nuovo metodo tariffario ARERA ha contribuito a sottrarre ai Comuni anche gli ultimi strumenti utili a bilanciare servizi e costi;
- la recente rinnovata compagine sociale di Sei Toscana ha dato un diverso input al nuovo piano industriale dell'azienda: a fronte di una stabilizzazione dei costi prevede, per diversi anni, un loro incremento collegato a nuovi investimenti;
- ATO Toscana Sud, con nota in data 04/01/2022, ha inviato la proposta di riorganizzazione dei servizi contenente il "Quadro generale d'Ambito" e la relazione relativa al Piano di Riorganizzazione dei Servizi dell'AOR Val di Cornia;

- Tale proposta di riorganizzazione è stata illustrata nella prima e nella quarta commissione consiliare rispettivamente nelle sedute del 13/01/2022 e del 25/01/2022.

Osservato che:

- il piano industriale deliberato da Sei Toscana, sul quale ATO Toscana Sud non si è ancora ufficialmente espressa, accogliendola però nei fatti, prevede la distribuzione percentuale dei servizi su due sole tipologie, marcando chiaramente una netta preferenza verso il modello stradale (cassonetto a caricamento verticale con accesso controllato) rispetto al domiciliare ed eliminando tra l'altro il servizio di prossimità molto diffuso sul nostro territorio;

- l'analisi proposta per la Val di Cornia, anche in relazione al resto dell'ATO, consegna un quadro molto chiaro della nostra area ed evidenzia alcune contraddizioni; infatti, pur evidenziando una densità media di abitanti maggiore (pari a quasi il triplo rispetto alla media d'ambito) a cui consegue una economia di gestione non rinvenibile altrove, applica alla nostra area la stessa metodologia di aree molto diverse;

- lo stesso gestore, che tra gli obiettivi strategici include, giustamente, l'aumento della raccolta differenziata e del riciclo, elabora una proposta completamente tesa alla predominanza della raccolta stradale, anche se è ormai scientificamente provata una diretta proporzionalità tra raccolta domiciliare e percentuale di raccolta differenziata;

- il gestore decide di utilizzare ingentissime risorse per implementare l'accesso controllato, senza pensare ad investimenti in percorsi di trasformazione culturale e responsabilizzazione dell'utenza che vadano nel senso auspicato anche dal MITE;

Rilevato che:

- la separazione che esiste in ATO Toscana Sud tra servizio di raccolta e gestione del rifiuto in discarica è causa di una difficoltà intrinseca nella pianificazione della corretta gestione del rifiuto che va dalla raccolta al riuso;

- il nuovo piano di ambito non fissa alcun obiettivo nè sulla riduzione dei rifiuti, nè sul riuso, dimostrando così un approccio parziale ed ottuso al problema e trascurando due aspetti essenziali consistenti nella riduzione dei costi e nel contenimento dell'energia;

- la rigidità del nuovo modello proposto, che si fonda su due sole tipologie di servizio, non garantisce un adattamento ad aree geografiche e comunità così diverse tra loro e non tiene conto della differenza qualitativa e quantitativa di rifiuto prodotto nei complessi di aree periurbane a servizi, nelle aree a forte vocazione turistico-balneare, nei piccoli centri storici in via di spopolamento, nei centri cittadini e nelle cosiddette case sparse;

- la percentuale di raccolta differenziata dell'ATO SUD del 2020 è la peggiore di tutta la Regione Toscana: 50,15% contro 65,74% di ATO COSTA e del 66,56% di ATO CENTRO, ambiti nei quali è stata favorita, dai gestori stessi, la raccolta domiciliare per i comuni che volevano utilizzarla;

- che il Comune di Castagneto Carducci, sin dalla precedente legislature, ha manifestato di voler migliorare il proprio servizio di raccolta, sia per la scarsità di risultati inerenti la differenziazione del rifiuto, attualmente attestata sul 37,28% (in media con i risultati ottenuti nell'Aor Val di Cornia, ma assolutamente non soddisfacente), sia per la richiesta da parte della cittadinanza di migliorare la qualità del servizio;

Ritenuto che la strategia proposta dal gestore unico ed avallata da ATO Toscana Sud, giustificata più ad una scelta di opportunità commerciale e industriale, che non da motivazioni tecniche, è in evidente contrasto con le strategie operate da altri gestori degli ATO contigui; l'ambito di servizio ATO Costa, per esempio, ha improntato la strategia di sviluppo dei servizi verso un sistema domiciliare;

Ritenuto che il sistema domiciliare con i necessari correttivi sia l'unico in grado di garantire risultati ambientali soddisfacenti del quale si possano contenere i costi

operativi grazie ad un lavoro sul recupero delle frazioni differenziate e contestuale forte abbattimento della frazione indifferenziata, lavoro su cui non pare essere concentrato né il gestore né l'autorità;

Ritenuto che, alla luce di quanto sopra premesso e di quanto indicato nel Piano del Gestore, la proposta per il comune di Castagneto Carducci con il 60% di sistema domiciliare e 40% stradale sia comunque in linea con gli obiettivi comunali, anche se sarà necessario porre grande attenzione ai correttivi da applicare nella fase esecutiva del piano;

Ritenuto che, sia imprescindibile per l'amministrazione comunale di Castagneto Carducci dotarsi nel breve termine di un Progetto di rinnovamento del servizio di raccolta che le permetta tra l'altro di partecipare ai bandi di finanziamento di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR;

Considerato che, seppur nel quadro generale di non completa soddisfazione, la proposta del PRS per Castagneto Carducci sia accettabile,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto di tutto quanto espresso in narrativa, esprimendo forti perplessità in ordine alla proposta di piano di riorganizzazione dei servizi di Aor Val di Cornia formulata dal gestore unico Sei Toscana e ritenendo di dover prevedere per i propri concittadini economie di scala consistenti nel miglioramento dei servizi, di raccolta e smaltimento, in vantaggi concreti in termini sia economici, sia qualitativi di riciclo, riuso, differenziazione del rifiuto, sia ecologici contenimento dei costi e dell'energia,

- accoglie l' indirizzo per una riorganizzazione dei servizi improntata su 60% di sistema domiciliare e 40% di stradale, corrispondente ad un servizio domiciliare per i centri di Bolgheri, Castagneto Carducci e Donoratico, con tutti i necessari correttivi da individuare in fase esecutiva,

- impegna il Sindaco e la Giunta ad aprire un tavolo di confronto con la Regione e con altre realtà imprenditoriali e/o istituzionali per analizzare le criticità esistenti, ma anche possibili scenari, prospettive, qualità e costi che il servizio di raccolta e smaltimento potrebbe avere, al fine di perseguire gli obiettivi enunciati in premessa, individuando di conseguenza il percorso maggiormente favorevole alla loro attuazione.

24/01/2022